

'Sottoporre la Variante al Cc'

Mariolini sollecita la consegna del rapporto, Bignasca invece vuole un fermo edilizio

SPI



TI-PRESS È attesa una seduta calda

S'annuncia come una seduta ricca di contrasti, quella di mercoledì in Municipio a Lugano. Tema che aleggia nell'aria: in che modo la Città intenda regolare il suo sviluppo edilizio e la conservazione del proprio patrimonio architettonico (un capitale già eroso da decenni di demolizioni).

Intanto però, in un clima da porto delle nebbie andrebbe chiarito un singolare "mistero". Contrariamente a quanto prevede la Legge organica comunale, il rapporto unanime della Commissione della pianificazione a sostegno della Variante beni culturali non è stato consegnato nei tempi previsti a municipali e consiglieri. Con buona pace dell'articolo 71, capoverso 2: " *La cancelleria trasmette immediatamente i rapporti al Municipio e ai singoli consiglieri comunali* ". È la stessa **Nicoletta Mariolini** a sollevare la questione, sollecitando il documento. Intanto però un primo effetto del rallentamento si ha nel fatto che il relativo messaggio 8077, che propone l'introduzione di un elenco di edifici protetti in virtù del loro pregio storico-architettonico, non figura all'ordine del giorno del Consiglio comunale del 27-28 giugno (vedi l'edizione di ieri).

« *Una schizofrenia elevatissima e palese sta portando all'interno del Municipio delle dinamiche che non ricalcano nemmeno più il rispetto minimo delle procedure e delle basi legali* » constata la municipale socialista. Oltre che sollecitare la visione del rapporto Mariolini ieri ha chiesto l'inserimento dello stesso nell'odg della prossima seduta di Legislativo, « *lasciando poi spazio all'eventuale discussione sul ritiro o meno, nei luoghi e nei modi più appropriati* ». Peraltro la municipale ha pure precisato di non « *attribuire una qualsivoglia responsabilità alla Cancelleria che non c'entra nulla* ». « *Che qualcuno voglia discutere di un eventuale ritiro del messaggio – ha aggiunto – ci può anche stare, ma che si voglia fare un'ipotetica discussione bloccando la divulgazione del rapporto è perlomeno strano... Tanto più che senza rapporto sul tavolo ogni discussione è impossibile!* ».

La Pianificazione, ricordiamo, ha aggiunto 33 ulteriori edifici alla lista limata dal Municipio: da qui l'ostracismo di qualcuno. Nel merito della Variante beni culturali sempre Mariolini ribadisce di « *aver sempre lavorato a favore di questo messaggio, sostenendo la collega (la municipale Plr Giovanna Masoni Brenni, ndr) che ha la responsabilità del dossier* ».

Ieri abbiamo cercato di sapere che cosa pensa la Lega e il suo presidente **Giuliano Bignasca** della spinosa Variante. La risposta è stata: « *Baustopp! Baustopp! Baustopp! Adesso possiamo votare anche una lista con solo un'ottantina di beni culturali e poi immediatamente facciamo scattare il "Baustopp" chiesto dalla nostra*

mozione (vedi a lato)». La Variante per Bignasca è « un dettaglio. Noi vogliamo che da domattina in avanti non si costruisca più nulla a Lugano. Il "Baustopp" ingloberebbe tutto. Inoltre d'ora innanzi il Municipio non tratterà più nessuna nuova domanda di costruzione. Già da un anno che io regolarmente voto contro le domande relative a case multifamigliari e nuove costruzioni. Un anno! ».

Sul destino della Variante beni culturali Bignasca lancia un messaggio a Giorgio Giudici. « Il sindaco dice "la ritiriamo". Vuoi farlo? Bene, ma da adesso basta costruzioni nuove finché non saranno decise le zone di pianificazione ». Obiezione, Lugano resta nei termini concessi dalla legge con un "Baustopp"? « Non me ne frega, lo facciamo – replica Bignasca –. Basta fermare tutto dal punto di vista burocratico e preserviamo anche i beni protetti. Dobbiamo bloccare tutta la Città: primo perché ho paura dello scoppio di una bolla immobiliare, secondo per fermare l'eccessiva cementificazione. A Lugano hanno costruito in cinque anni, ciò che doveva essere realizzato in quindici. È questo il vero problema».